



## RICOSTRUZIONE 2016-2017

### 1. Busta paga pesante

Nella c.d. manovrina 2017:

- proroga del termine legato alla sospensione dei versamenti tributari al 31 dicembre 2017
- la restituzione prevista entro il 16 febbraio 2018 con possibilità di rateizzare fino ad un massimo di 9 mesi.

*Richiesta:*

- *far slittare quanto più possibile il termine del 16 febbraio 2018*
- *estendere la rateizzazione almeno a 18 mesi*
- *valutare uno sconto della restituzione*

### 2. Ammortizzatori sociali

Nel decreto n.8/2017

- prosecuzione delle misure di sostegno al reddito nel 2017 fino all'esaurimento delle risorse disponibili ripartite tra le Regioni (Convenzione 23 gennaio 2017 MLPS)

*Richiesta:*

- *previsione di risorse aggiuntive rispetto a quanto stabilito nel decreto 189/2016*
- *che le richieste per l'indennità di trattamento di integrazione salariale siano ammissibili per tutto il 2017, ivi comprese le zone colpite dagli eccezionali eventi meteorologici, ed estese ai disoccupati che abbiano terminato, anche nel 2016, periodi di Naspi o Mobilità, sia ordinaria che in deroga.*
- *Equiparazione dell'Area del sisma alle Aree di Crisi Complessa con conseguente concessione di proroghe ai trattamenti ordinari e straordinari fino ad un massimo di 12 mesi.*
- *che le aziende e le imprese appartenenti ai settori riferibili al Fondo di Integrazione Salariale con meno di 6 dipendenti e fino a 2, dal 24 agosto 2016 e per tutto il 2017, siano ammesse ai trattamenti previsti per il sostegno al reddito*
- *l'indennità sia comunque concessa ai lavoratori dipendenti da aziende iscritte ai Fondi di solidarietà bilaterali*

### **3. Zona Franca Urbana**

Nella c.d. manovrina 2017:

Le imprese che hanno sede principale o unità locale all'interno della zona franca che hanno subito una riduzione del fatturato di almeno il 25% della media relativa ai tre periodi di imposta precedenti a quello in cui si è verificato l'evento, possono beneficiare:

- . esenzione imposte redditi per due anni fino a 100.000,00 euro;
- . esenzione imposta regionale attività produttive nel limite di 300.000,00 euro;
- . esenzione imposte municipali proprie degli immobili;
- . esonero versamenti contributi previdenziali ed assistenziali (questo specifica agevolazione spetta anche ai lavoratori autonomi)

Tutte le agevolazioni riportate spettano anche alle imprese che avvieranno una nuova attività all'interno della Zona franca entro il 31 dicembre 2017.

È autorizzata una spesa per il biennio 2017-2018.

#### *Richiesta*

*Si prende atto dell'istituzione di una Zona Franca Urbana, ma sarebbe preferibile puntare su una Zona Economica Speciale (ZES), in quanto con quest'ultima si può intervenire per indirizzare lo sviluppo economico di quelle aree. Seguendo i modelli virtuosi delle ZES europee crediamo che sia necessario costituire un board della Zona Economica Speciale del cratere, composto da rappresentanti di istituzioni centrali e locali, parti sociali, associazioni di rilievo e università, che abbia il compito di individuare le possibilità di sviluppo delle zone, sul sentiero dell'innovazione (anche alla luce del progetto industria 4.0) nel rispetto delle vocazioni del territorio, selezionando i settori, preferibilmente ad alto valore aggiunto e che comportino impieghi con elevato contenuto di conoscenza e costituiscano la risposta ai bisogni sociali sia tradizionali che emergenti. Individuati tali settori sarà possibile prevedere semplificazione amministrativa, esenzione di Ires, Irap, oneri previdenziali (figurativamente coperti), per ammontare massimi proporzionali all'investimento effettuato. Al contempo sarà necessario un piano di investimenti pubblici in ricostruzione anche degli spazi pubblici, oltre ad un nuovo ed efficiente sistema di logistica, viabilità e reti, che renda le zone nuovamente fruibili per i residenti ed accessibili dall'Italia e dal mondo. In questo modo si incentiverebbe la nascita di una nuova coesione sociale, la creazione di un tessuto industriale pronto per le sfide globali e la ripresa delle attività più significative del territorio. Ottimale sarebbe anche ridurre temporaneamente (5 anni) la pressione fiscale su lavoratori, pensionati e famiglie agendo su imposte e tariffe.*

### **BUSTA PAGA PESANTE**

La disposizione di cui all'art. 43 del decreto legge 50/2017, recante ulteriore proroga, sospensione e rateizzazione dei tributi sospesi, prevede l'estensione al 31 dicembre 2017 del termine legato alla sospensione dei versamenti tributari, limitatamente alle ritenute

effettuate dai sostituti d'imposta e ai versamenti dovuti dai soggetti, residenti nei comuni del cratere, diversi dai titolari di reddito d'impresa e lavoro autonomo nonché dagli esercenti attività agricole. E' altresì previsto che, per i soggetti interessati, la restituzione dei versamenti sospesi avvenga entro il 16 febbraio 2018 con facoltà di rateizzazione fino ad un massimo di 9 rate mensili di pari importo a decorrere dalla data predetta.

Riteniamo del tutto evidente la scarsa sensibilità messa in campo contraddicendo la stessa ratio dell'agevolazione. Non solo si fornisce uno strumento che ha una scadenza di 10 mesi (questo il tempo per godere degli sgravi fiscali) ma si sa che oltre il danno c'è la beffa: massimo 9 mesi i per restituire l'agevolazione concessa. All'indomani del d.l. n. 8 del 7 febbraio 2017 abbiamo denunciato in sede istituzionale la mancata previsione normativa che sanciva la rateizzazione almeno in 18 mesi, termine previsto in via generale dalla legge 212 del 2000.

E' appena il caso di ricordare che le persone e i lavoratori cui si applicano queste norme sono persone che stanno vivendo momenti tragici della loro vita privata e lavorativa e non possiamo esporle anche al rischio di sovra indebitamento chiedendo restituzioni simultanee di tributi, rate dei muti, bollette e IRPEF. Occorre una nuova pianificazione, urgente e che superi la logica di interventi creativi rincorrendo la prossima azione legislativa, qualunque sia la materia, capace di puntare ad un rilancio concreto del mercato del lavoro indossando gli occhiali focalizzati sulla dignità della persona. In sede di conversione richiediamo pertanto che si prenda seriamente in considerazione l'ipotesi di dilazionare quanto più possibile il termine di vita dell'agevolazione (ad oggi il 31 dicembre 2017, di estendere comunque almeno a 18 i mesi entro cui è prevista la facoltà di rateizzazione e ragionare sulla concreta opportunità di uno sconto importante legato alla restituzione di quanto dovuto con la busta paga pesante+.

## **AMMORTIZZATORI SOCIALI**

Nella manovra registriamo come grande assente il tema del lavoro.

Il decreto n. 8 del 2017, che avrebbe dovuto finalmente chiarire ed ampliare la platea e la dotazione degli interventi, in termini normativi e finanziari, non ha invece concentrato la sua forza, come da noi richiesto, sugli ammortizzatori sociali previsti per quei lavoratori che hanno perso, o potrebbero perdere, il posto a causa del sisma.

In questa fase, anche a seguito di ulteriori eventi legati alla straordinaria ondata di maltempo, risulta urgente e indifferibile un intervento straordinario capace di affrontare in modo strutturale il tema dell'occupazione che offre, ad oggi, un quadro di grave disagio per migliaia di lavoratrici e lavoratori.

E' evidente, dunque, che la proroga degli ammortizzatori deve essere fatta valere non sulle risorse ad oggi messe a disposizione fino ad esaurimento delle stesse, ma devono essere previste risorse aggiuntive per consentire la loro piena esigibilità dai lavoratori interessati.

Per Cassa e Mobilità in deroga, Mobilità ordinaria e NASPI scaduti o in scadenza nel corso degli anni 2016 e 2017 chiediamo che sia ammessa a domanda la proroga dei limiti di termine fino a tutto il 2017, anche nelle zone colpite dagli eccezionali eventi meteorologici, ritenendo pertanto necessario un aumento dei finanziamenti che permetta la fruizione delle indennità previste dall'art. 45 del DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 per tutto il 2017.

## ZONA FRANCA URBANA

Le Zone Franche Urbane (ZFU), nascono come delle aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione e decontribuzione per la creazione di piccole e micro imprese. Sono poi state estese anche ai %crateri+ di precedenti terremoti (L'Aquila, Emilia). L'obiettivo prioritario delle ZFU è quello di favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inesprese. Rispetto alle Zone Economiche Speciali (ZES), hanno un regime di aiuti più semplice e non si pongono l'obiettivo di attrarre capitali e tecnologia da altri territori o dall'estero. Le ZES hanno, invece, come obiettivo fondamentale l'aumento della competitività delle imprese insediate, l'attrazione di investimenti diretti, l'incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro e il più generale rafforzamento del tessuto produttivo, attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione.

Le ZES contemplano un'ampia gamma di incentivi, agevolazioni fiscali, contributive e oltre a tali agevolazioni fiscali in queste zone sono previste misure di sostegno finanziario infrastrutturale e logistico e a supporto di investimenti in ricerca e sviluppo, formazione dei dipendenti, oltre alla previsione di aspetti normativi ed amministrativi differenti rispetto a quelli in vigore nel resto del Paese. In sintesi, in molti casi la dottrina e i policy maker parlano delle ZES come %poli di crescita+, in quanto si tratta di aree in cui tariffe, dazi, imposte dirette e indirette per imprese e famiglie, essendo diversi dal resto del territorio nazionale, offrono un maggiore appeal agli investitori e migliori possibilità di sviluppo. Pertanto, riteniamo che, l'introduzione della ZES, potrebbe stimolare positivamente l'economia annaspante come nella zona del cratere del terremoto del centro Italia, favorendo l'accesso di nuovi investimenti e salvaguardia dei livelli occupazionali.

I segretari confederali

Cgil

Cisl

Uil

G. Fracassi

G. Luciano

G. Loy

